



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2012/2078(INI)

10.10.2013

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per gli affari costituzionali

sui problemi costituzionali di una governance a più livelli nell'Unione europea
(2012/2078(INI))

Relatore: Stephen Hughes

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per gli affari costituzionali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea, l'Unione "si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela";
- B. considerando che la crisi ha messo in evidenza l'integrazione forzata inerente all'euro e che questo sviluppo ha conferito una nuova dimensione al dibattito relativo alla governance a più livelli dell'Unione;
- C. considerando che la crisi ha portato a uno squilibrio fra il pilastro sociale dell'UEM (articolo 148 del TFUE) e il suo pilastro economico (articolo 121 del TFUE);
- D. considerando che, ai sensi dell'articolo 9 del TFUE, "nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione tiene conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, la lotta contro l'esclusione sociale e un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana";
- E. considerando che, ai sensi dell'articolo 151 del TFUE, "l'Unione e gli Stati membri [...] hanno come obiettivi la promozione dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro [...], una protezione sociale adeguata, il dialogo sociale, lo sviluppo delle risorse umane atto a consentire un livello occupazionale elevato e duraturo e la lotta contro l'emarginazione";
- F. considerando che, nella sua risoluzione del 1° dicembre 2011 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche¹, il PE ha dichiarato che "qualsiasi processo decisionale nuovo o rafforzato in seno al Consiglio e/o alla Commissione deve andare di pari passo con una maggiore legittimità democratica e un'opportuna rendicontabilità nei confronti del Parlamento europeo";
- G. considerando che i trattati offrono diverse strategie in materia di occupazione e di politiche sociali le cui potenzialità non sono state sfruttate appieno, per quanto riguarda, in particolare, gli articoli 9, 151 e 153 del TFUE, ma anche, più in generale, l'articolo 329 del TFUE; che è quindi possibile ottenere una maggiore convergenza sociale senza modificare il trattato e senza nuocere al principio di sussidiarietà;
- H. considerando che l'euro è la moneta dell'Unione ma che, prima della crisi, la preponderanza del mercato interno ha portato a sottovalutare la sfida rappresentata dall'integrazione dell'area dell'euro;

¹ Testi approvati, P7_TA(2011)0542.

- I. considerando che, nel dibattito sulla governance a più livelli nell'Unione europea, si deve tenere conto della dinamica degli strumenti dell'UE, che non è la stessa nel caso dell'articolo 136 del TFUE o della cooperazione rafforzata;
1. ricorda che, ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 9 del TFUE, la politica economica non può essere considerata separatamente dalla politica sociale e sottolinea pertanto la necessità urgente di migliorare la governance sociale a livello europeo in un modo paragonabile all'istituzione di una governance economica europea, creando strumenti che tengano conto del principio di sussidiarietà;
 2. ricorda che il dibattito sulla governance a più livelli non coincide con la questione della governance multilivello, che è collegata all'equilibrio di poteri e alla partecipazione delle autorità nazionali, regionali e locali;
 3. sottolinea l'importanza di una sorveglianza rafforzata delle politiche occupazionali e sociali e la necessità di valutare il loro impatto economico e sociale in termini analoghi alle disposizioni in materia di sorveglianza delle politiche economiche nazionali, onde assicurare il corretto orientamento delle raccomandazioni dell'Unione europea;
 4. invita la Commissione a utilizzare pienamente il suo potere di iniziativa legislativa in modo da proporre regolarmente al Parlamento europeo testi regolamentari ambiziosi in materia sociale e occupazionale;
 5. chiede l'istituzione di parametri occupazionali e sociali, quali ad esempio le diseguaglianze di reddito, l'occupazione e la povertà, oltre ai parametri fiscali e macroeconomici, al fine di tenere conto dell'impatto dei problemi occupazionali e sociali sullo sviluppo dell'economia e garantire la corretta attuazione degli articoli 9 e 151 del TFUE;
 6. evidenzia l'emergere, l'esistenza e l'aggravamento di squilibri interni ed esterni nel settore della politica economica e sociale e la correlata necessità di identificare stabilizzatori automatici che rafforzino la governance a più livelli esistente; invita la Commissione a presentare un libro verde che illustri le varie opzioni per introdurre siffatti stabilizzatori nel quadro dell'attuale governance a più livelli;
 7. sottolinea il fatto che la situazione sociale in Europa richiede un bilancio europeo equilibrato e ambizioso nonché una migliore coerenza fra le politiche economiche, commerciali e sociali, onde preservare e sviluppare le potenzialità industriali europee e promuovere la creazione di imprese;
 8. osserva che né la tabella di marcia "Verso un'autentica Unione economica e monetaria" né la relazione interlocutoria presentata dal presidente del Consiglio europeo Van Rompuy affrontano le politiche occupazionali e sociali; reitera pertanto la richiesta di istituire un patto sociale, formulata nella sua risoluzione del 20 novembre 2012 recante raccomandazioni alla Commissione sulla relazione dei presidenti del Consiglio europeo, della Commissione, della Banca centrale europea e dell'Eurogruppo dal titolo "Verso un'autentica Unione economica e monetaria";
 9. sottolinea che, per uno sviluppo positivo dell'UE, è necessario raggiungere un equilibrio

tra la politica occupazionale e la politica economica, conformemente agli articoli 121 e 148 del TFUE;

10. sottolinea che la Commissione deve dare una risposta più ambiziosa alle preoccupazioni quotidiane e alle aspirazioni dei cittadini dell'UE per quanto riguarda le questioni sociali ed economiche, affinché l'Unione sia in grado di reagire a eventi inaspettati e sia veloce nel cogliere le opportunità e nell'anticipare le future tendenze, nonché nell'adeguarsi;
11. chiede che sia annesso ai trattati un protocollo sociale per proteggere i diritti sociali e del lavoro fondamentali;
12. sollecita la Commissione a insistere affinché gli Stati membri presentino piani nazionali per l'occupazione nel quadro dei rispettivi programmi nazionali di riforma nel contesto del semestre europeo; riconosce che i piani nazionali per l'occupazione devono essere coerenti nella struttura e nel contenuto, in modo da conseguire i propri obiettivi; insiste sul fatto che la Commissione deve fornire un chiaro orientamento sul contenuto e la struttura dei piani per l'occupazione e che gli Stati membri devono attenersi a tale orientamento nelle comunicazioni che presentano nel quadro dell'analisi annuale della crescita e di altre misure attinenti alla governance economica e sociale; propone che i suddetti piani nazionali per l'occupazione siano l'oggetto di un vertice sociale trilaterale, quale previsto all'articolo 152, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
13. invita gli Stati membri a rafforzare le rispettive politiche occupazionali nazionali creando le condizioni favorevoli alla creazione di posti di lavoro e alla domanda di forza lavoro, inserendo posti di lavoro verdi nei rispettivi piani nazionali per l'occupazione, migliorando la programmazione e la previsione del personale sanitario in modo da far meglio coincidere la domanda e l'offerta di professionisti della sanità, offrendo loro nel contempo prospettive di lavoro a lungo termine, stimolando gli scambi in materia di innovazione, sostenendo un incremento della forza lavoro altamente qualificata nelle TIC e promuovendo l'acquisizione di competenze digitali per l'intera forza lavoro;
14. ribadisce la sua richiesta di rafforzare la dimensione democratica del semestre europeo, anche potenziando il ruolo del Parlamento mediante la procedura legislativa ordinaria e il coinvolgimento dei parlamenti nazionali di concerto, ove opportuno, con le parti sociali e la società civile, nonché riconoscendo, nel contempo, il carattere annuale del semestre europeo;
15. sottolinea che il dialogo sociale deve consistere in un vero dialogo, contraddistinto da legittimità politica e democratica, apertura e trasparenza; invita la Commissione a promuovere il ruolo delle parti sociali a livello europeo, tenendo conto della diversità dei sistemi nazionali e facilitando il dialogo sociale tra le parti, nel rispetto della loro autonomia, come previsto all'articolo 152 del TFUE;
16. invita gli Stati membri, qualora insorga fra loro una divergenza di indirizzo politico che impedisce di compiere progressi, a estendere il principio della cooperazione rafforzata alle politiche occupazionali e sociali;
17. invita gli Stati membri a prestare attenzione, nei rispettivi programmi di stabilità e crescita, al benessere della popolazione, onde evitare che le conseguenze nefaste sul piano

sociale e occupazionale dei rimedi adottati per i problemi economici a breve termine non permangano a lungo termine.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	10.10.2013
Esito della votazione finale	+: 26 -: 3 0: 10
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Heinz K. Becker, Jean-Luc Bennahmias, Pervenche Berès, Vilija Blinkevičiūtė, Philippe Boulland, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Emer Costello, Andrea Cozzolino, Frédéric Daerden, Karima Delli, Sari Essayah, Richard Falbr, Marian Harkin, Stephen Hughes, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jean Lambert, Patrick Le Hyaric, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Konstantinos Poupakis, Sylvana Rapti, Licia Ronzulli, Elisabeth Schroedter, Nicole Sinclair, Jutta Steinruck, Ruža Tomašić, Traian Ungureanu, Andrea Zaroni
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Kinga Göncz, Anthea McIntyre, Antigoni Papadopoulou, Csaba Sógor
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Agustín Díaz de Mera García Consuegra